



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 –
GESTIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI -
TRAFFICO E VIABILITA' - SERVIZI PUBBLICI DEL 26.04.2016**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
MAGAGNINI MAURO	JESIAMO – PRESIDENTE
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
BORNIGIA STEFANO	P.D. (delegato dal Capogruppo Marasca per lo stesso Capogruppo)
OLIVI DANIELE	P.D.
SPACCIA ROSSANO	IDV
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

BUCCI MARIO	ASSESSORE
CATANI GIANCARLO	CONSIGLIERE COMUNALE PATTO X JESI
DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
BORIA LEONARDO	UFFICIO PIANIFICAZIONE

Alle ore 18.20 il Presidente della Commissione Magagnini Mauro, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PUNTO N. 1 - SENTENZE CORTE DI APPELLO DI ANCONA - SEZIONE CIVILE - N.1031/2015 - N.1032/2015 - N.1033/2015 DI CONDANNA DELL'ENTE COMUNALE. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. A) D.LGS. N. 267/2000

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ore 18.20 inizia la III Commissione con all'Ordine del Giorno una pratica: "sentenze Corte di Appello di Ancona - Sezione Civile - n.1031/2015 - n.1032/2015 - n.1033/2015 di condanna dell'Ente comunale. Riconoscimento debito fuori Bilancio ex art. 194 lett. a) D.LGS. n. 267/2000". Passo la parola all'Assessore Bucci.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Come annunciato dal Presidente già dal titolo della deliberazione si prende atto di un debito fuori Bilancio che parte dal lontano 1977. Faccio una brevissima premessa come Assessore all'Urbanistica, ovviamente: erano gli anni dell'espansione urbanistica e le Leggi Urbanistiche prevedevano di lasciare una parte delle aree di espansione da assegnare alle cooperative e quant'altro. In questo caso si parla di un Piano Particolareggiato cosiddetto Piccità ed è la zona che adesso salendo verso l'Ospedale per via Aldo Moro si trova sulla destra, è quel grande comprensorio per cui il Comune all'epoca ha dovuto ovviamente intessere le trattative con i proprietari per l'acquisizione delle aree. Con alcuni proprietari si è arrivati all'accordo ma con altri no, si è arrivati ad un cosiddetto accordo parziale, un accordo che prevedeva un acconto in quegli anni con la clausola cosiddetta "salvo conguaglio". Questo cosa ha portato? Ha portato che queste iniziative di acquisizione di circa trent'anni fa oramai, si siano dilungate nel tempo con ricorsi, controricorsi, consulenze, periti di parte, CTU e quant'altro – e poi se volete possiamo scendere anche più nel particolare – ma per quello che ci riguarda oggi dobbiamo deliberare il riconoscimento del debito fuori Bilancio. Quant'è questo debito e da cosa scaturisce? Scaturisce da 3 sentenze – e sono 3 perché sono rimasti 3 i proprietari con cui chiudere in modo tombale le pendenze in essere – del 2015: queste 3 sentenze di Corte d'Appello riconoscono ai proprietari di cui leggo i nomi perché qualcuno se li ricorderà. Uno è rappresentato dalla ditta Gianangeli Vittorio ed altri, l'altro

dalla ditta Pietrucci erede Longarini...anzi scusate, Zuccarini e l'altro la ditta Bianchelli Omenetti ed altri. Ovviamente la sentenza riconosce la cifra che il Comune deve rifondere ai signori proprietari come segue:

1. alla ditta Gianangeli Vittorio ed altri riconosce un importo di 451.626 euro di cui 161.043 euro quale sorte capitale ed ulteriori 290.583 euro a titolo di interessi legali, spese della consulenza tecnica d'ufficio, compensi legali, spese forfettarie, IVA e spese vive documentate. Per questo totale di 451.626 così riconosciuto e così composto nelle motivazioni, l'Ufficio è riuscito ad accordarsi con la ditta di rifondere il tutto in 3 rate:
 - la prima da corrispondere il 30/06/2016 per 205.559 euro relativi a interessi, spese legali e spese CTU
 - la seconda rata da corrispondere il 28/02/2017 per 130.000 euro
 - la terza rata al 28/02/2018 pari a 116.067 euro
2. Per l'altra ditta Petrucci Maria Letizia a cui vanno a corrispondersi 652.000 euro di cui di 243.083 quali sorte capitale e 409.268 euro a titolo di interessi legali, spese della consulenza tecnica d'ufficio, compensi legali, spese forfettarie, IVA e spese vive documentate, è stato così ripartito:
 - prima rata il 30/06/2016 per sorte capitale, spese legali e spese CTU per 287.089 euro
 - seconda rata il 28/02/2017 per 190.000 euro
 - terza rata il 28/02/2018 per 175.262 euro
3. Alla terza ditta Bianchelli e Omenetti verrà corrisposto un totale di 517.873 euro di cui 188.999 euro quali sorte capitale e 328.874 euro a titolo di interessi legali, spese della consulenza tecnica d'ufficio, compensi legali, spese forfettarie, IVA e spese vive documentate, così ripartito:
 - prima rata il 30/06/2016 per sorte capitale, spese legali e spese CTU per 233.542 euro
 - seconda rata il 28/02/2017 per 150.000 euro
 - terza rata il 28/02/2018 per 134.330 euro.

Vorrei dare un attimo la parola a quello che io chiamo ancora Ragioniere Capo, il dottor Della Bella di cui sappiamo tutti la funzione, per spiegare come abbiamo operato per il finanziamento. Queste sono le cifre immutabili e concordate da pagare in 3 rate il cui importo complessivo ammonta a 1.621.852,13 euro ma darei la parola al dottor Della Bella per dire come abbiamo finanziato queste cifre e quant'altro vorrà dire, naturalmente.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, allora: il finanziamento è un debito fuori Bilancio per cui è stato posto un quesito alla Corte dei Conti. La Corte dei Conti ha demandato alle Sezioni Riunite a Roma una risposta definitiva, perché la normativa non è molto chiara a tal proposito. Allora per stare tranquilli noi abbiamo proposto di finanziare attraverso indebitamento esclusivamente l'indennità di esproprio che è una Spesa in c/Capitale visto che è l'acquisizione di aree, ma tutte le altre spese, interessi, spese legali e spese di CTU sono state finanziate con parte Corrente attraverso il Fondo Rischi che avevamo inserito nel Bilancio di Previsione a dicembre 2015. In pratica quindi le somme sono finanziate per 593.000 euro che sono le indennità di esproprio con un mutuo che sarà acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti; la differenza per pagare gli interessi, le spese legali e le spese di CTU sono finanziate appunto con parte Corrente, quindi attraverso uno storno dal Fondo Rischi che era già stato inserito a Bilancio.

Con questa Delibera sarà appunto previsto il finanziamento in 3 esercizi come ha già detto l'Assessore e quindi:

- una rata a giugno che graverà sul Bilancio 2016
- una rata a febbraio 2017 che graverà sul Bilancio 2017
- una rata a febbraio 2018 che graverà sul Bilancio 2018.

La norma ci consente di suddividere su 3 annualità questo debito fuori Bilancio e dall'altro canto le parti hanno accettato la rateizzazione perché basti considerare che da qui a 7 mesi, a febbraio dell'anno prossimo, loro incasseranno il 70%; se avessero esperito un'azione esecutiva anche con sentenza esecutiva avrebbero sicuramente avuto dei tempi più lunghi e con dei risultati inferiori, perché attualmente vendere all'asta giudiziaria un immobile, farlo periziare e quant'altro richiede tempi senz'altro più lunghi. Per cui dopo 34 anni le parti hanno accettato e messo per iscritto l'accettazione del pagamento in 3 tranches.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Gli accordi scritti quindi ci sono già e dopo devono essere ufficializzati non so se attraverso un Notaio o qualcosa di questo tipo?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: C'è la transazione.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Una transazione fatta con...? Ah, con Delibera, ecco: con Delibera. Ma l'ipotesi di ricorsi c'era o non c'era più? Oppure eravamo...? Qual è stata la valutazione che ha fatto l'Amministrazione? C'erano altri gradi di giudizio o il primo appello non era esecutivo e questo invece sì?

ASSESSORE BUCCI MARIO: Sì. Nel frattempo, per dirla tutta, prima di essere intervenuta questa sentenza di Corte d'Appello, abbiamo avuto più riunioni, Presidente, con i legali di controparte, quelli delle ditte interessate e avevamo tentato anche degli accordi bonari, però eravamo troppo lontani. Mi ricordo anche che fino a qualche giorno prima, credo da prima dell'estate fino a ottobre/novembre abbiamo tentato di farli ma eravamo troppo lontani e così abbiamo aspettato la sentenza di Corte d'Appello che è esecutiva....Si parlava di cifre molto ma molto più alte, non ricordo esattamente la cifra ma era sopra i 3 milioni di euro perché loro chiedevano anche la rivalutazione monetaria che invece per fortuna...Geom Boria ti ricordi quant'era l'importo globale grosso modo?

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: Con la rivalutazione monetaria mi sembra intorno ai 4 milioni di euro.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ma questa è la richiesta loro, però: la sentenza invece riconosce queste altre cifre...

ASSESSORE BUCCI MARIO: Sì, sì e difatti...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Diciamo comunque che la transazione c'è solo nei tempi e non per gli importi?

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Gli importi sono rimasti questi.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Sì, però volevo far notare che noi come Giunta e Uffici non abbiamo aderito alle proposte transattive delle proprietà proprio perché partivano da cifre enormemente più alte. Noi non potevamo considerare 4 milioni e oltre...e questo prima della sentenza, ovviamente, certo.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Si parla dell'art. V°, c'era da fare la trattativa, voi l'avete fatta, sarebbero potuti passare anche altri 10 anni, siete stati anche bravi a...Va bene! Ci sono altri che devono intervenire? Bornigia

CONSIGLIERE BORNIGIA STEFANO – PD: Io volevo chiedere, ho una curiosità: le aree interessate quali sono, in maniera abbastanza precisa, se è possibile saperlo?

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: In maniera abbastanza precisa, allora...dove sta il Cuppari, quella zona lì...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Via Turati...

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: Tutto il comprensorio, la ex Zuccarini quella zona là, la proprietà Zuccarini Clara è l'unica sulla sinistra, quella sotto la lottizzazione vecchia Cardinali Zuccarini; per il resto è tutta la parte destra del comprensorio, quindi via Turati ecc...

CONSIGLIERE BORNIGIA STEFANO – PD: Quindi esclusa la zona Bocciodromo?

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: No è compreso anche il Bocciodromo, è compresa tutta l'area Piccità, che è quella. Ominetti è sulla strada quasi di fronte al Polisportivo...

CONSIGLIERE BORNIGIA STEFANO – PD: Ma io mi ricordo che lì, dopo che le abitazioni erano state abitate ecc, dopo qualche anno c'è stato un conguaglio...

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: Sì, esatto: con i proprietari si è giunti a...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ma per il diritto di superficie.

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: No, no anche per...con i vecchi proprietari, non con questi qui, con gli altri proprietari nel 97 si è giunti alla transazione e quindi hanno rinunciato al ricorso al TAR che avevano proposto. Con gli altri 3...

CONSIGLIERE BORNIGIA STEFANO – PD: Quindi il Comune non li ha pagati quelli?

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO Ma no, non è che non li ha pagati, sono cose...

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: Con questi 3 invece si è dovuti andare avanti perché non hanno aderito alla proposta...

CONSIGLIERE BORNIGIA STEFANO – PD: Cioè il fatto che alcuni proprietari hanno dovuto pagare dopo 1 anno in proporzione anche una cifra abbastanza...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ma quelle sono cose diverse. Quelli hanno pagato la trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà...

ASSESSORE BUCCI MARIO: Scusate, fatemi fare una precisazione un attimo. Qui abbiamo due temi: uno è l'esproprio passivo e cioè il Comune ha pagato ad alcuni proprietari che non si sono opposti e abbiamo chiuso. Tre non avevano accettato, hanno fatto ricorso e stiamo chiudendo adesso. Questa è la parte relativa all'esproprio passivo. Invece il Comune nell'assegnare le aree alle cooperative - e successivamente le cooperative le hanno girate agli assegnatari soci – le cooperative avevano pagato una prima cifra che poi è stata adeguata con un conguaglio attivo per il Comune: capito? Quindi i proprietari delle aree, gli assegnatari cooperative e decine, decine e decine di soci assegnatari delle cooperative. Io ho dato incarico non più tardi di una decina di giorni fa al geom. Boria qui presente e al nostro CTP di parte architetto Bonelli – ho dato un incarico verbale, ovviamente – per fare una verifica, siccome noi dobbiamo tirare fuori 1.600.000 euro a oggi 2016 e fare una verifica su quegli assegnatari, se hanno pagato tutti il salvo conguaglio attivo per il Comune o no. Perché se no noi ci troveremo in dovere di recuperare da quelli che non l'hanno fatto, come stiamo facendo con il Comprensorio 4. Quindi; questa è una partita con i vecchi proprietari delle aree che dobbiamo chiudere e riteniamo utile e doveroso chiudere, anche perché c'è una sentenza di Corte d'Appello esecutiva, però il geom. Boria e l'arch. Bonelli devono fare questo accertamento. Diciamo che sono 100 proprietari: se 90 hanno pagato, benissimo, ma se 10 ancora no allora il discorso è che...

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PD: Io volevo invece avere un chiarimento e una puntualizzazione anche a seguito della riflessione del Presidente Magagnini. Indiscutibilmente se erano 4 milioni che la controparte inizialmente chiedeva e ad oggi la Corte d'Appello chiude a 1.621.000, questa è la cifra che deve essere corrisposta dall'Amministrazione ai 3 ricorrenti. In un visto nel corpo della Delibera si parla di un riscontro fra l'avvocato della controparte, Avv. Gabriele Marasca e l'avvocato del Comune che è l'Avv. Mastri. Io chiedo: non si ricorre in Cassazione, perché questo la prassi dice, perché molto probabilmente si è giunti tra virgolette alla cifra che reputiamo "equa" anche se non so se va bene il termine non essendo un esperto. Volevo sapere se c'è tra queste note di riscontro che vengono citate in Delibera tra i "visti i riscontri alle Note" se tra le note

dell'avv. Mastri c'è questa sorta di congruità nel senso che dice – adesso mi esprimo in parole povere non essendo un tecnico – ma “non conviene andare in Cassazione perché tanto ormai, visto che...”

ASSESSORE BUCCI MARIO: Dici nella nota ultima dove dice che...?

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PD: Sì, esatto, questa mi sembra quella conclusiva in cui si dice che i conti sono questi, le rate sono queste, c'è stato quel lavoro puntuale che diceva l'Assessore di punto di caduta fra le parti...appunto dicevo che in questa nota potrebbe esserci lo stesso avv. Mastri che ci dice “guardate, ormai abbiamo esperito tutto il percorso amministrativo e legale, ci sarebbe la possibilità della Cassazione ma da vostro consulente vi dico che non conviene”. Questo passaggio ce lo abbiamo in queste note?

ASSESSORE BUCCI MARIO: Onestamente non mi ricordo se c'è o no.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Io faccio un'altra considerazione, siccome io questa operazione me la ricordo, purtroppo sono vecchio, ed è un'operazione che ha portato grossi vantaggi per la città di Jesi. Questa operazione ha consentito a molte famiglie in condizioni diciamo medie di realizzare una casa e il limitarsi a valutare oggi il 1.600.000 o il 1.700.000 secondo me è riduttivo. Nel senso che è possibile fare una valutazione complessiva e cioè: oggi il Comune paga 1.600.000, in passato ha pagato altre cifre, ma quali sono i ristorni, qual è la situazione economica dell'intera operazione? Cioè questi 200/280 appartamenti quanto hanno inciso? Perché oggi andiamo a valutare 1.600.000 cui dovremo aggiungere quanto è stato dato prima ma abbiamo avuto in attivo una prima operazione con le cooperative, un secondo conguaglio che diceva Mario...e poi c'è stato anche un'altra entrata perché io so che molti hanno trasformato il diritto di superficie in diritto di proprietà e quindi c'è stata anche un'altra cifra di ritorno al Comune. Ecco, se fosse possibile avere - magari ovviamente non nell'ambito di questo Consiglio - ma un risultato che possa dare anche un giudizio sull'operazione che in fondo è stata un'operazione positiva dal punto di vista della Città. E secondo me se andiamo a sommare le varie entrate del Comune potremmo anche averne riscontro. Noi abbiamo avuto un'entrata all'accesso delle cooperative, abbiamo avuto una seconda e poi anche una terza entrata col passaggio del diritto di superficie. È un'operazione non certo collegata a questa Delibera ma è possibile e credo che possa essere anche interessante.

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Mi pare che l'osservazione dell'ing. Magagnini sia opportuna quanto meno a sottolineare il “sacrificio” che tra virgolette fa l'Amministrazione comunale a fronte di vari benefici, sia di natura economica sia di sviluppo del comprensorio e quant'altro. Quindi da questo punto di vista, se fosse magari possibile avere un qualche riscontro... Per quanto riguarda invece l'osservazione che faceva il Consigliere Olivi io ritengo che questo aspetto, cioè quello della congruità potrebbe essere in qualche modo assunto dalla comunicazione dell'avv. Mastri dell'08/04/2016 cui si fa riferimento espresso nella Delibera. Mario, per la richiesta di Olivi secondo me la risposta è qui scritta:

“Vista la nota dello Studio Legale Marasca in riscontro alla nota dell'avv. Mastri datata 08/04/2016 si comunica l'accettazione dei conteggi e degli importi dovuti alle ditte ammontanti ecc ecc”. Io ritengo che...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, ma quello che diceva Olivi è un'altra cosa

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sì forse io non so il tenore di questa comunicazione, se c'è qualche altra osservazione oppure no ma io penso che possa essere un punto di riferimento.

Interventi fuori microfono

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: “Risolto che le sentenze in oggetto derivano da un Piano Particolareggiato e che in esito alle cause civili la Corte di Appello ha emesso le sentenze in oggetto ecc ecc, le sentenze in oggetto sono state comunicate al Comune di Jesi in data 14/01/2016 e decorsi 120 giorni dalla notifica il creditore potrà procedere ponendo in essere atti esecutivi nei confronti dell’Amministrazione comunale con ulteriore aggravio di spese legali di procedura a carico del Comune. Le sentenze in oggetto sono provvisoriamente esecutive tra le parti, con la conseguenza per l’Ente locale di procedere per legittimità del debito fuori Bilancio sin dall’emanazione della sentenza ex art. 282 del Codice di Procedura Civile. La somma complessiva di euro 1.627.184,13 costituisce il debito fuori Bilancio per consentire il riconoscimento di legittimità ai sensi dell’art. 154 comma 1 lettera a) del DLGS 267/2000 in quanto la sentenza è provvisoriamente esecutiva tra le parti. Il finanziamento per lo stesso è previsto come segue...” ed è come diceva l’Assessore e quindi adesso non lo rileggo “ Ricordato che come sottolineato dalla Magistratura Contabile della Corte dei Conti Sez. Regionale e Controllo per la Campania – parere 15/2013 – il riconoscimento di debito fuori Bilancio derivante da sentenza, a differenza delle altre ipotesi elencate dal legislatore nelle lettere da b) a e), non lascia alcun margine di apprezzamento discrezionale all’Organo Consiliare. In altri termini, il Consiglio dell’Ente locale non deve e non può compiere alcuna valutazione in quanto il pagamento del relativo debito è dovuto in base a un titolo esecutivo prodottosi in sede giurisdizionale. Diversamente, nelle altre ipotesi, l’Organo Assembleare gode delle discrezionalità necessarie per valutare e riconoscere la legittimità del debito al fine poi di procedere al relativo pagamento.” Poi c’è “visto, visto, visto” e infine “In virtù delle motivazioni sopra riportate il Collegio ritiene di poter esprimere parere favorevole all’unanimità alla proposta di Delibera in oggetto”

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Su questo sono d’accordo, qui siamo sempre nell’ambito del rispetto della sentenza esecutiva. Ma questo, il fatto che io pago non impedisce che possa fare ricorso in Cassazione!

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sicuro, questo sì.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: E allora secondo me è corretta l’impostazione che è stata fatta da qualche collega che ci vuole un parere dell’avv. Mastri che non ci consiglia, visto anche l’accordo raggiunto ecc, che non è conveniente e non si ritiene opportuno fare ricorso in Cassazione. Questo credo sia un qualcosa che ci possa essere; adesso non lo mettiamo qua ma...Poi che dobbiamo pagare è chiaro, c’è una sentenza esecutiva; niente impedisce di fare ricorso in Cassazione, però se c’è il parere dell’avvocato, visto tutto quanto....

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Daniele, la richiesta di questo parere comporta il rinvio della pratica o no? No, quindi potrebbe esserci, no?

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Mi rifaccio all’intervento che ho fatto sulla nota dell’avvocato: se l’avessimo avuta qui, per carità, l’avrei letta con interesse e vista ma non essendoci io ritorno sul mio pensiero. Per quello che mi riguarda la nota dei Revisori dei Conti che comunque risulta, anche se ancora in calce perché risulta ancora da riportare nell’atto, una volta riportata nell’atto che adesso è ancora giustamente in bianco perché penso sia un atto in itinere, no? Ecco, una volta perfezionato l’atto e che forma parte integrante dell’atto da votare, una volta allegata agli altri atti da votare, per me va bene...Anziché “visto” diventa “dato atto che” e quindi...

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Ma no sta nel fascicolo, viene indicato qui, scusate! c'è il riferimento nel deliberato e come in altre occasioni, come nel Verbale di oggi sostanzialmente viene citato, non viene allegato, e dove c'è lo spazio bianco visto il parere della Commissione...ma non va allegato, fa parte della pratica...

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Daniele possiamo chiudere? Chiedo al Presidente; possiamo chiudere, siamo a posto? Io ribadisco, sempre nei tempi che l'Ufficio potrà fare di avere un sunto economico dell'operazione ma al di fuori della Delibera, al di fuori dei tempi di approvazione ecc. perché io voglio sapere di quell'operazione dove io ho delle entrate e delle uscite, la somma delle entrate e delle uscite. Ci sono le Delibere che abbiamo fatto e si può fare....

ASSESSORE BUCCI MARIO: Scusami posso dare un consiglio? Siccome io ho visto per l'altro esproprio che faceva parte dello stesso che c'è un "Deliberone"...

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: Sì, il 104 del 2001 mi sembra...

ASSESSORE BUCCI MARIO: Adesso non mi ricordo il numero né la data, ma siccome me lo lessi tutto per l'altro esproprio so che vengono citati tutti i proprietari, tutte le cifre e c'era anche il parere dell'avv. Mastri trascritto in cui diceva tutte le cose....Dagli quella copia lì.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Ecco, non è che si chiede...io vorrei saperlo...

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: Ma lì c'è solo il negativo

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Mario, già la partita di sconto della seconda volta, se loro devono controllare chi ha pagato e chi non ha pagato se lo trovano fatto.

BORIA LEONARDO – UFFICIO PIANIFICAZIONE: Ma ce l'abbiamo su quella Delibera.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Va bene, ma quella c'è ed è una mia curiosità, ecco. Va bene: allora la pratica dopo il dibattito va in Consiglio così come presentata. Alle ore 19.00 si chiude la Commissione 3.

La seduta è tolta alle ore 19.00

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3
Mauro Magagnini

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Elisiana Ciuffolotti